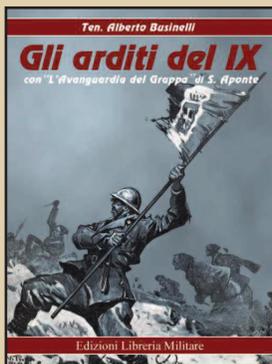


RECENSIONI

recensioni



Pagine 360 + 32 tavv.
formato 15 x 21 cm
brossura
€ 25,00

Alberto Businelli

GLI ARDITI DEL IX

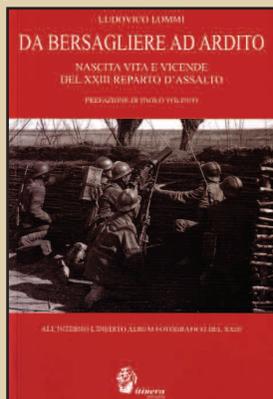
Con "L'Avanguardia del Grappa" di Salvatore Aponte

Edizioni Libreria Militare

Milano 2007

Per celebrare il novantesimo anniversario della fondazione dei Reparti d'Assalto, le Edizioni Libreria Militare hanno deciso di riproporre i due volumi più noti sul più famoso dei reparti di Arditi, il IX del magg. Messe; "Gli Arditi del IX" sono le memorie di un tenente del Reparto che fu presente a tutti i combattimenti, dal Col Moschin ai tre sull'Asolone tra il giugno e l'ottobre del 1918. Le fresche e vivide impressioni dell'ufficiale subalterno trasmettono fino ad oggi i valori, le speranze e la volontà dei membri di un reparto sceltissimo, cui furono affidati compiti di un'importanza assoluta (l'arresto dell'Offensiva del Solstizio in zona Grappa e la fissazione delle riserve austriache sul fronte della 4ª Armata nella battaglia di Vittorio Veneto), svolti con un sacrificio ed un valore esemplari. Ad esse si affianca un volume più storico, "L'avanguardia del Grappa", opera di un noto corrispondente dell'epoca, che in toni più pacati, meno soggettivi ma non meno evocativi, getta le basi di quelle che sono da considerarsi le fondamenta dal mito del IX Reparto nella I Guerra Mondiale. Le due opere originali sono corredate da un'ampia appendice documentale che comprende gli originali e le trascrizioni delle relazioni ufficiali dei combattimenti, la trascrizione del diario storico del Reparto, estratti del diario storico di Corpo d'Armata e carteggi vari. Impreziosiscono e rendono unica ed originale l'edizione due ulteriori appendici, a cura di A.L. Pirocchi e P.L. Scolè, con la rassegna di circa 240 motivazioni di decorazioni individuali ricevute dal personale dell'unità e con la prima ricostruzione metodica, seppur giocoforza incompleta, dell'elenco dei caduti dell'unità (circa 160 nominativi sottratti all'oblio della storia). Completano il volume 32 pagine (16 a colori) di foto, illustrazioni, cartoline e documenti (tra cui gli atti di morte e cimeli delle tre medaglie d'oro), in parte presenti nelle edizioni originali, in parte provenienti dall'Archivio dell'Ufficio Storico dell'Esercito e da collezioni private. Una versione speciale fuori commercio del volume è stata appositamente realizzata per il reparto degno erede delle tradizioni e delle glorie del IX, il 9º Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin", che nel numerale e nel nome ricorda le gesta del primigenio Reparto d'Assalto.

A.L.P.



Pagine 196
formato 16 x 24 cm
brossura
€ 21,00

Ludovico Lommi

DA BERSAGLIERE AD ARDITO

Nascita e vicende del XXIII Reparto d'Assalto

Itinera Edizioni

Bassano del Grappa (VI), 2007

L'originale, edito nel 1919 con il titolo *Diario di guerra di un Bersagliere*, è stato uno degli primi libri di memorie sugli arditi, in contemporanea con il notissimo volumetto di Padre Giuliani *Con gli arditi della Terza Armata*. Assieme a *Gli arditi sul Grappa* di Ermes Aurelio Rosa (che conteneva in appendice alcuni brani del presente relativi al Monte Pertica), edito sempre dall'Itinera qualche anno fa, si aggiunge a buon titolo ai classici sugli Arditi della Prima Guerra Mondiale, accanto ai più famosi volumi del Businelli, del Giudici e del Farina (tutti ristampati o in corso di ristampa) e come il precedente non sfigura certamente di fronte agli altri. Anzi, le vicende del XXIII Reparto, unico Battaglione d'Assalto ad essere decorato di Medaglia d'Oro, sono decisamente interessanti, data l'importanza dei combattimenti sostenuti (Cavazuccherina, Caposile, Monte Prassolan, Monte Pertica) e il prezzo pagato in termini di perdite (il reparto fu due volte annientato sul Piave) e le ricompense ricevute (tre Medaglie d'Oro tra le altre). La narrazione si snoda vivida tra racconti di combattimenti epici e di eroismi, di addestramenti e di rassegne, alternati a sprazzi di vita quotidiana del soldato e dell'ufficiale che ci fanno ben comprendere le emozioni, i valori, il senso del dovere di questi soldati d'élite. L'autore, che venne ferito due volte, sul Piave e sul Pertica, utilizza anche lettere e racconti di commilitoni e superiori per coprire periodi in cui forzatamente mancava dal reparto, dando così spazio ad ulteriori preziose testimonianze che altrimenti sarebbero andate perdute. Al di là dell'importanza dello scritto, va segnalata l'eccezionale qualità degli inserti fotografici (per un totale di 110 foto), in massima parte inediti e di grandissimo interesse uniformologico e storico. In appendice documenti e articoli dell'epoca sulle operazioni del Reparto, oltre alle motivazioni delle decorazioni raccolte dallo stesso autore, un lavoro purtroppo incompleto perché il volume venne pubblicato a ridosso della fine del conflitto. Un altissimo tributo al valore degli arditi e una preziosa testimonianza fotografica di valore inestimabile.

A.L.P.



Le recensioni sono a cura de: **LA LIBRERIA MILITARE**
 Via Morigi 15 - 20123 MILANO - tel/fax: 02 / 89010725
 web: www.libreriamilitare.com - e-mail: libmil@libreriamilitare.com



Pagine 664
 formato 18 x 25 cm.
 cartonato con sovrac.
 € 16,00 (+ 3,00 rimb. s.)

Luigi Emilio Longo
GIOVANNI MESSE
L'ultimo Maresciallo d'Italia

Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico
 Roma 2006

La completa biografia del Maresciallo Messe, ultimo a rivestire il massimo grado della gerarchia dell'Esercito italiano (partendo dal grado di soldato semplice - crediamo caso raro se non unico in Italia), ha rilievo in questa scelta di scritti sugli Arditi in quanto, come Maggiore, Messe comandò quello che probabilmente è il più famoso Reparto d'Assalto, il IX della 4ª Armata. E' in questo incarico che Messe divenne leggendario, ricevendo una promozione sul campo, l'Ordine Militare di Savoia e una Medaglia d'Argento (che si aggiungeva alle due meritate come ufficiale del 57° Rgt Fanteria), oltre ad una proposta per Medaglia d'Oro in cui veniva definito "Ufficiale veramente eccezionale" dal Generale Giardino. Idolatrato dai suoi uomini, organizzatore infaticabile e valoroso trascinate, in poco tempo plasmò l'unità in un'eccezionale strumento di guerra, tanto da far dire che "Messe era il Reparto, ed il Reparto era Messe". Dopo la I Guerra Mondiale, ricoperse prestigiosi incarichi, partecipando all'elaborazione della dottrina delle divisioni celeri, e durante la II Guerra Mondiale comandò il CSIR e le forze italiane in Tunisia, dove venne preso prigioniero dopo una disperata quanto ben condotta resistenza allo strapotere alleato. Nominato Capo di Stato Maggiore del rinnovato Esercito Italiano, ricoperse l'incarico con una continua attenzione alla tutela e alla ricostituzione dell'onore minato dalla tragiche e poco onorevoli vicende dell'8 settembre. Dimesso per gravi contrasti con il governo, venne in seguito eletto parlamentare nelle fila della DC. Tutta la carriera viene pertanto ricostruita puntigliosamente dell'autore, con un utilizzo accorto e generoso dell'ampia documentazione in possesso dell'Ufficio Storico, non tralasciando in nessun modo problematiche spinose e non politicamente corrette, che anzi sono affrontate con determinazione e ampio spirito critico. Completa il volume una sezione fotografica, in parte a colori, di oltre 20 pagine, che riepiloga la carriera e presenta alcuni cimeli (tra cui il bastone da Maresciallo ed il ricchissimo medagliere). Un volume su un personaggio che merita di essere conosciuto a fondo.

A.L.P.



Pagine 1022
 formato 21 x 30 cm
 cartonato
 € 30,00 + 3,00 rimb. s.

Basilio Di Martino e Filippo Cappellano
I REPARTI D'ASSALTO ITALIANI NELLA GRANDE GUERRA (1915-1918)

Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico
 Roma, 2007

Senza tema alcuno di poter essere smentiti, non possiamo fare altro che definire questo volume come il più completo, documentato e dettagliato (in una parola: definitivo) volume mai stampato sulla tematica degli Arditi nella Prima Guerra Mondiale; per non peccare di involontaria piaggeria, tralasciamo i meriti e il curriculum dei noti autori, che da soli sarebbero sinonimo di garanzia assoluta della qualità del prodotto, e ci limitiamo all'analisi del contenuto.

Dopo una serie di capitoli introduttivi, che rende finalmente definitiva la storia della nascita, sviluppo ed evoluzione del concetto di "ardito", si passa all'analisi dettagliatissima delle notizie di ogni Reparto d'Assalto, dai meno noti, di cui ancora poco si sa, ai più famosi di cui si dà un quadro preciso e approfondito. La messe di citazioni di documenti ufficiali conservati presso l'Archivio dell'Ufficio Storico non finisce di stupire: diari di reparto e comandi superiori, mappe originali e rapporti di azione, circolari (riprodotte per intero e talvolta anastaticamente), carteggi sussidiari; mai si è vista una così abbondante raccolta di documentazione, a maggior ragione sorprendente se si considera che fino a questo momento si credeva che i documenti riguardanti gli arditi fossero decisamente pochi.

In chiusura, interessantissimi capitoli sull'addestramento e l'evoluzione organica dei reparti di fanteria e di arditi, uniti ad appendici sulle decorazioni di reparto e individuali (medaglie d'oro) e sulle citazioni del bollettino ufficiale.

In tutto il volume sono presenti fotografie (in buona parte inedite), mappe e documenti legati al reparto trattato, oltre ad una intera sezione iconografica di oltre 40 pagine di cartoline, foto, stampe, distintivi (molte illustrazioni a colori), e di 30 pagine di riproduzioni di documenti.

Un volume dunque insostituibile per gli appassionati di arditismo, ma sicuramente utile a tutti i cultori della Prima Guerra Mondiale. Probabilmente gli autori hanno scritto il libro che avrebbero voluto leggere. Di sicuro noi abbiamo letto il libro che avremmo voluto scrivere.

A.L.P.

